

Lunedì tutti i pronto soccorso genovesi sono risultati congestionati dopo l'abbassamento delle temperature. Subito trenta posti in più

# Liguria, già arrivato l'impatto dell'influenza

## Sicurezza in corsia, bodycam al personale

### IL CASO

Licia Casali / GENOVA

**T**renta posti letto in più, a partire da oggi. È il primo passo del percorso che porterà, nel giro di qualche settimana, ad avere centoventi posti in più negli ospedali genovesi per far fronte al prossimo picco influenzale.

La decisione è arrivata ieri, nel corso della riunione del Gome, il gruppo operativo metropolitano per l'emergenza, all'indomani di un lunedì nero, con tutti i pronti soccorso genovesi congestionati. «Ci sono stati tanti casi di insufficienza respiratoria dovuti all'abbassamento delle temperature e all'avvio della stagione influenzale - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò -. Molti erano pazienti anziani, con più patologie, che presentavano problemi alle alte vie respiratorie. È stato deciso di ampliare la capacità ricettiva proprio per agevolare il deflusso dei pazienti in attesa di ricovero».

È stato così anticipato il piano di aumento dell'accoglienza ospedaliera che sarebbe dovuto partire nelle prossime settimane, quando è previsto l'arrivo del picco influenzale. «Invitiamo comunque le persone più fragili a vaccinarsi - è l'appello di Nicolò - per prevenire le forme più gravi della malattia e ridurre il rischio di accessi in ospedale per eventuali complicanze». La campagna vaccinale, partita il 20 ottobre, ha già fatto segnare un incremento di quasi il 50 per cento rispetto all'anno scorso. A ieri, erano 53.190 le prenotazioni: 38.210 per la vaccinazione antinfluenzale,

7.015 per il vaccino contro il Covid e le restanti 7.965 per la vaccinazione combinata.

«La destra pare un po' confusa - così il capogruppo regionale del Movimento 5 stelle, Stefano Giordano, ha commentato la decisione di aumentare i posti letto -. Lunedì ci hanno accusato di fare beccera propaganda, negando l'emergenza, oggi ammettono la necessità di correre ai ripari. Evidentemente il nostro esposto in Procura ha colpito nel segno». «Da tempo diciamo che servono investimenti, nuove assunzioni e un rafforzamento della medicina territoriale - ha ag-



**MASSIMO NICOLÒ**  
ASSESSORE REGIONALE LIGURE  
ALLA SANITÀ

Molti erano pazienti anziani, con più patologie e problemi alle alte vie respiratorie. Utile per tutti vaccinarsi

giunto il capogruppo del Partito democratico, Armando Sanna -. Invece è tutto fermo e la nuova riforma parla solo di governance della sanità, dimenticando quello che è il nucleo principale: la cura dei pazienti».

Proprio della riforma ha parlato, a margine del Consiglio, il presidente Marco Bucci: «È passata in giunta - ha detto -. Adesso ci sono le commissioni, aspettiamo proposte dall'opposizione. Vogliamo dare ai liguri un messaggio chiaro: su questi argomenti non si fanno battaglie politiche. E, come ci ha fatto notare il consigliere Gianni Pasto-

rino della Lista Orlando, la Regione può decidere di aggiungere fondi regionali a quelli governativi: faremo un emendamento per impegnarci in questo senso per il 2026 e per gli anni a venire. Ma la vera soluzione sarebbe l'autonomia sanitaria, che abbiamo chiesto al ministro Calderoli insieme al Veneto, alla Lombardia e al Piemonte». «Condividiamo l'obiettivo - è la replica di Giovanni Bizzarro, segretario confederale Uil Liguria - ma la riforma, così come è oggi, rischia di trasformarsi in un'operazione priva di un reale radicamento nei bisogni dei cittadini e

del territorio. La tempistica fissata per la fusione delle attuali Asl in un'unica azienda territoriale, prevista già dall'1 gennaio 2026, appare eccessivamente ravvicinata e rischiosa per la continuità dei servizi».

Il tema della sanità è stato al centro del Consiglio regionale, dove è stata approvata una mozione della consigliera di Fratelli d'Italia, Lilli Lauro, che impegna la Liguria ad attivarsi per ottenere dal governo l'autorizzazione a dotare di bodycam il personale sanitario nei pronto soccorso, come deterrente per le aggressioni. Contraria l'opposizio-

ne: «Avremmo preferito approfondire il tema in commissione», ha sottolineato il consigliere Pd Simone D'Angelo. «Quando sarà avviata la sperimentazione faremo insieme un ragionamento, con le Asl, per capire cosa si può cambiare», ha replicato Lauro. Favorevole l'assessore Nicolò, che però ha puntualizzato: «Il tema è già stato affrontato in altre regioni, non senza difficoltà per la privacy».

Sempre in tema di sicurezza e sanità, è stata approvata all'unanimità la mozione dei consiglieri Sefano Giordano del M5S e Katia Piccardo del Pd per attivare i sistemi Gps su tutti i mezzi di soccorso liguri. «Quando si parla di salute le divisioni possono lasciare spazio al buon senso - hanno commentato Giordano e Piccardo - Garantire che ogni ambulanza sia tracciabile significa aumentare la sicurezza».

Il Consiglio regionale ha poi dato il via libera al riconoscimento dell'indennità aggiuntiva per gli operatori del sistema di emergenza con un ordine del giorno presentato dal consigliere del Pd Federico Romeo, anche questo votato all'unanimità. «Si superano così disparità di trattamento tra le diverse figure che operano nello stesso contesto», ha commentato Romeo.

Maggioranza e opposizione si sono trovate d'accordo anche sulla mozione presentata dal consigliere Federico Bogliolo di Vinca Liguria - Noi Moderati sulla vaccinazione per il papilloma virus. «Garantire l'accesso diretto significa agevolare la partecipazione alla campagna vaccinale - ha dichiarato Bogliolo - ridurre le liste d'attesa e permettere a tutti di vaccinarsi in tempi rapidi». —

## Burrascoso vertice online dopo la crisi

### Bucci riunisce e contesta i vertici degli ospedali

### IL RETROSCENA

Guido Filippi / GENOVA

**I**l lunedì nero dei pronto soccorso genovesi ha lasciato il segno e ieri il presidente della Regione Liguria Marco Bucci ha richiamato i vertici degli ospedali e la tensione ha toccato livelli altissimi.

L'assessore alla Sanità Massimo Nicolò ha quindi immediatamente convocato d'urgenza una riunione (online) straordinaria dell'emergenza metropolitana (il Gome) con i direttori sanitari e i primari del pronto soccorso del San

Martino, del Galliera e del Villa Scassi, il direttore del 118 Paolo Frisoni, la direttrice sanitaria di Lisa (ex Alisa) Roberta Pennazio e l'esperto Silvano Ruffoni.

Dopo una decina di minu-

**La reazione di Orengo, San Martino: «Non le permetto di dire che non c'è impegno»**

ti di dibattito, con uno scambio di pareri e possibili soluzioni, si è collegato lo stesso Bucci, che ha contestato, a voce alta, la gestione degli ospedali.

«Non governate la situazione, non riuscite a trovare i posti letti e il problema non è il territorio, ma gli ospedali che si impegnano poco. Se dico quello che si deve fare, poi si va... invece». La prima reazione è stato il silenzio generale, poi però il direttore sanitario del San Martino Gianni Orengo ha preso la parola e ha risposto colpo su colpo al presidente: «Non le permetto di dire che non c'è impegno. Sono 40 anni che lavoro al San Martino e qui tutti lavorano». Il medico che è il marito dell'ex ministro Pd Roberta Pinotti e a marzo andrà in pensione, ha ricordato cosa fa il pronto soccorso che lunedì ha avuto un picco straordinario di accessi. Bucci si è scollato dalla riunione e Nicolò ha cercato, imbarazzato, di fare da paciere: «Siamo qui per trovare soluzioni, dobbiamo fare squadra». —